

INDICE

Prefazione, di <i>Nicola De Blasi</i>	p. 13
Premessa	» 21
1. Il Giornale della classe	» 29
1.1. Il Giornale della classe della scuola elementare nel primo Novecento	» 29
1.1.1. Fonti “sommerso” della produzione educativa	» 29
1.1.2. Lingua e stile dei maestri: tra testo burocratico e racconto (auto)biografico	» 37
1.1.3. I Giornali nella storia della lingua del Novecento	» 47
1.2. Il <i>corpus</i> : Giornali della classe (1924-1961)	» 54
1.3. Cronaca, memoria e propaganda	» 66
1.3.1. Esordio e congedo	» 67
1.3.2. La vita scolastica e gli alunni	» 76
1.3.3. La propaganda di regime	» 86
1.3.4. La guerra e la liberazione	» 96
1.3.5. Il difficile mestiere dei maestri	» 103
1.3.6. La scuola nei Giornali della classe	» 110
2. Lingua e stile dei maestri	» 127
2.1. Norma, devianze, usi colloquiali, regionalità	» 127
2.1.1. Questioni di stile	» 127
2.1.2. Grafia, fonetica, fenomeni generali	» 130
2.1.3. Tracce della lingua locale	» 138
2.1.4. Morfosintassi	» 142
2.1.5. Lessico	» 155
2.2. L’“italiano scolastico”: lingua burocratica, tendenze letterarie, linguaggio di regime	» 166
2.2.1. Questioni di “registro”	» 166
2.2.2. Linguaggio burocratico e registro elevato	» 169

2.2.2.1. Gerundio e participio presente	» 170
2.2.2.2. Strutture nominali e tachigrafie	» 172
2.2.2.3. <i>Si</i> passivante e usi impersonali	» 173
2.2.2.4. Moduli anaforici, locuzioni burocratiche, arcaismi	» 174
2.2.2.5. Termini ricercati, lessico burocratico, tecnicismi	» 177
2.2.3. Lingua scolastico e formularità	» 182
2.2.4. Oratoria di regime e componente letteraria	» 188
2.2.4.1. Similitudini e metafore	» 191
2.2.4.2. Inversioni, dittologie, terne	» 193
2.2.4.3. Figure retoriche: anafora, chiasmo, climax, litote	» 196
2.2.4.4. Lessico e semantica	» 198
2.2.4.5. Aspirazione letteraria e propensione retorica	» 208
2.3. «Mi sembra di impazzire. Come vado avanti?»: aspetti pragmatici	» 213
2.3.1. Coinvolgimento interpuntorio	» 214
2.3.1.1. Interrogative	» 214
2.3.1.2. Esclamative e frasi sospese	» 221
2.3.2. Dialogicità e allocutività	» 224
2.3.2.1. Interlocutori del Giornale	» 224
2.3.2.2. Moduli presentativi, segnali discorsivi, ironia	» 231
2.3.2.3. Discorso riportato e ingresso del dialetto	» 236
2.3.3. Empatia e affettività	» 240
2.3.3.1. Indicatori di empatia: diminutivi, possessivi, dativo etico, moduli commiserativi	» 240
2.3.3.2. Esclamative e semantica degli affetti	» 247
3. La didattica dell’italiano: «Oggi s’impara la z per scrivere: “Sono due mesi di sanzioni, ma noi siamo forti e la vittoria sarà nostra”»	» 255
3.1. Tra storia e politica educativa	» 255
3.2. La didattica dell’italiano nei Giornali della classe (1924-1961)	» 261
3.2.1. Libri di testo	» 264
3.2.2. Leggere	» 266
3.2.2.1. L’apprendimento della lettura	» 266
3.2.2.2. Le letture scolastiche	» 267
3.2.3. Scrivere	» 271
3.2.3.1. L’apprendimento della scrittura	» 271
3.2.3.2. Il “dettatino”	» 274
3.2.3.3. L’avviamento al comporre: autodettatura e conversazione	» 277
3.2.3.4. Le attività di scrittura	» 279
3.2.4. Dal dialetto alla lingua nazionale	» 283
3.2.4.1. Notizie sulla dialettofonìa	» 283
3.2.4.2. L’ostacolo del dialetto	» 286
3.2.5. L’italiano nella didattica delle scuole rurali	» 290
3.3. Fonti per la storia della didattica	» 297

Fonti dei Giornali della classe	» 299
Bibliografia	» 301
Referenze fotografiche	» 317
Glossario	» 319
Indice analitico	» 325
Indice dei nomi	» 331